

PRIMO PIANO/I

Cittadella Il comitato chiama in causa la Soprintendenza

Chiesto che le bassure non diventino più parcheggi E l'Avis Montebello: «No al trasloco delle giostre»

■ Questa volta i comitati contrari al restauro e recupero della Cittadella alzano il tiro, arrivando a chiamare in causa la Soprintendenza pur di riuscire a difendere un parco che - a loro dire - è minacciato dal progetto del Comune. E mentre il comitato Cittadella futura pretende un parere qualificato, che dovrebbe salvare la fortezza da nuovi «assalti» come il parcheggio di auto e furgoni nelle bassure, l'Avis di base Montebello-Cittadella lancia un appello all'assessore al Commercio, Cristiano Casa, affinché non venga spostato il luna park.

SOPRINTENDENZA IN CAUSA

Le norme che tutelano i beni culturali non si limitano a mettere uno scudo a difesa della sola fortezza, ma estendono la protezione anche alle bassure, cioè ai prati all'om-

bra delle mura, sostiene il comitato Cittadella futura nella nota diramata ieri, citando un atto del 2019. «Sulla base di questa normativa nazionale, il comitato Cittadella futura, a nome degli oltre 2.500 cittadini firmatari della petizione tuttora in corso, chiede la tutela non solo di mura e bassure, ma anche dell'interno del parco nel suo complesso, perché è evidente che questo è lo spirito ispiratore della legge». Da qui la chiamata in causa della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici «cui spetta il compito di tutelare sia i beni artistici che il paesaggio, alla quale si chiede di intervenire sul progetto previsto per la Cittadella, che produrrà un'impronta dal forte impatto formale sull'attuale im-

pianto, alterando la percezione della matrice pentagonale

della fortezza e introdurrà altri segni e attrezzature non idonei al carattere militare che denota la funzione originaria del monumento storico». Le associazioni ambientaliste e culturali contrarie al Masterplan 2017 si aspetterebbero anche «un intervento da parte della Soprintendenza per evitare destinazioni d'uso non compatibili con le norme di tutela, come la riduzione delle aree a prato, sostituite da materiali che renderebbero impermeabile il suolo o la realizzazione di eventi che hanno già in passato "lasciato segni", tuttora visibili». Il comitato invita quindi la «Soprintendenza, chiamata a fornire il parere sul Masterplan 2017 e sui prossimi progetti definitivi, di considerare la Cittadella come "un unico patrimonio, un'unica tutela", in quanto

bene unico culturale e paesaggistico». Ma a quanto si apprende dal Comune, la Soprintendenza avrebbe espresso in passato la sua approvazione al progetto generale di restauro e di recupero del parco.

Il comitato Cittadella futura però non demorde e quindi chiede alla Soprintendenza di intervenire, anche per «evitare, in futuro, episodi come la recente trasformazione in parcheggio dei prati delle bassure di via Italo Pizzi. Parcheggio autorizzato da un dirigente del verde pubblico comunale, come si è appreso solo ora dall'assessore Casa».

GIOSTRE, NO AL TRASLOCO

Mentre i comitati criticano il

progetto di restauro del Comune, l'Avis Montebello-Cittadella prova a difendere il luna park, esprimendo «la propria preoccupazione per la possibile estromissione delle giostre nella nuova sistemazione dell'area». Tra i titolari delle giostre e l'Avis di base esiste, da anni, una stretta collaborazione nel segno della solidarietà, ed è per questo che i volontari temono che il trasferimento del luna park possa spezzare il loro legame. Da qui, la richiesta all'assessore al Commercio, Cristiano Casa, di salvare le giostre, mantenendole all'interno del parco.

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

